

PROVA

# Quattro super-stampanti

*Fujitsu DL 5600 - Honeywell 4/66  
Mannesmann Tally MT 330 - NEC Pinwriter P9XL*

di Massimo Truscelli

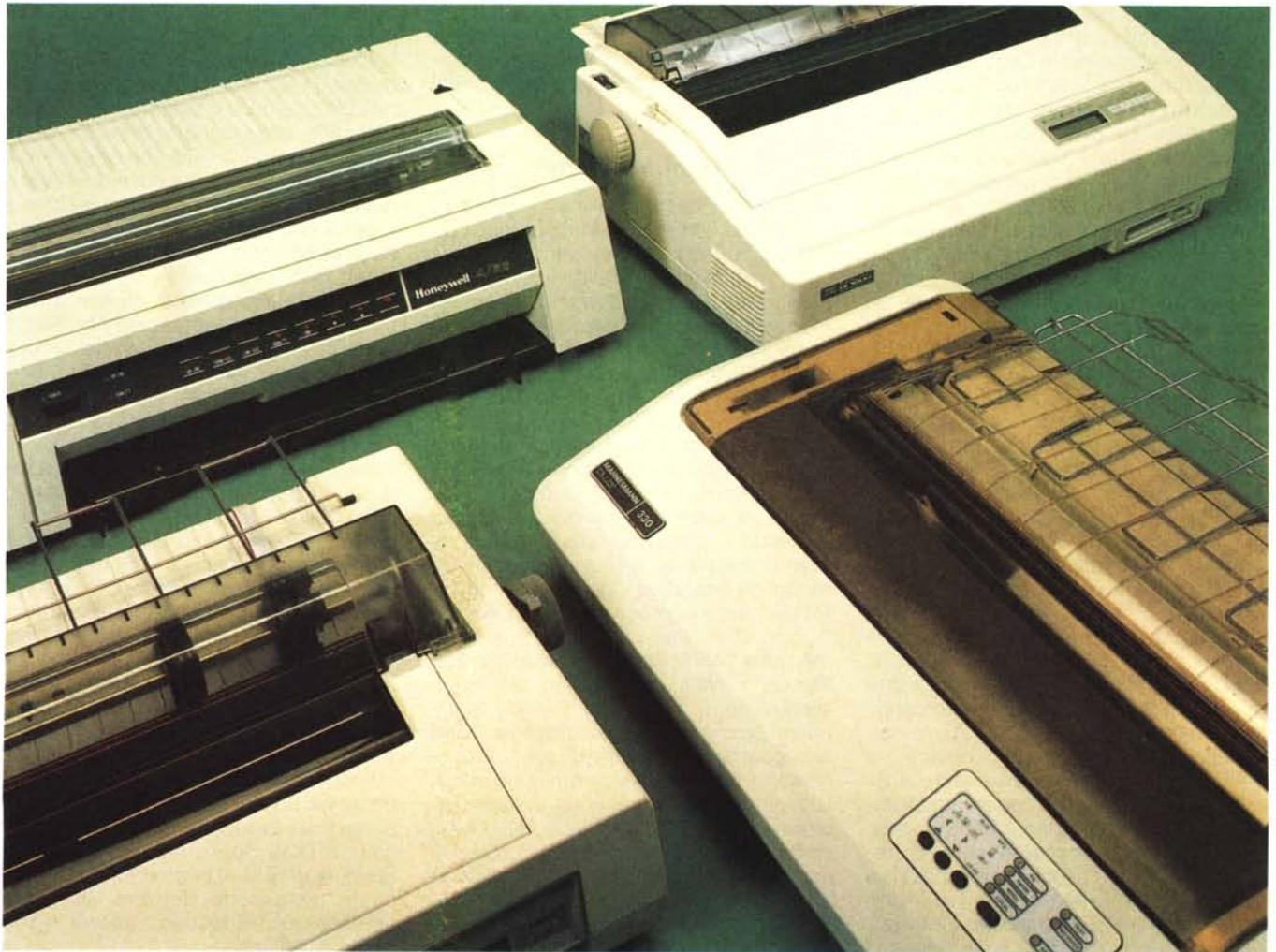
**P**rima dell'avvento dei personal computer e dell'informatica personale c'erano una volta i centri di calcolo, erano dei luoghi nei quali alcuni solerti scienziati e tecnici in camice bianco alle prese con macchinari enormi, spesso alloggiati in stanze a temperatura rigorosamente controllata, risolvevano con calcoli complicati e difficili dei

problemi di vario genere ottenendo i risultati mediante delle specie di macchine da scrivere, rumorose e pesanti, che mangiavano quantità indeterminate di carta...

Non si tratta di un attacco di nostalgia, ma ricordate le prime stampanti per uso gestionale, per intenderci quelle che pesavano 20 chili e che una volta sistemate in un luogo era meglio

non toccarle se si volevano evitare degli sforzi fisici consistenti, che magari stampavano con una qualità oggi appena accettabile, ma abbastanza velocemente e soprattutto senza risentire eccessivamente dell'uso prolungato?

Ecco, oggi se si dovesse presentare la necessità di dover disporre di una stampante per uso gestionale capace di poter stampare per una notte intera



con una buona velocità e qualità di stampa, a quali prodotti ci si potrebbe rivolgere?

Partendo da queste considerazioni, abbiamo pensato di prendere in esame alcuni modelli, abbastanza rappresentativi, offerti dal mercato nello specifico settore di interesse.

Si tratta solo di una ristrettissima fetta dei prodotti appartenenti a questa categoria, ma sufficiente per fornire delle indicazioni di massima su quali sono le caratteristiche principali, riguardanti, quindi, anche prodotti analoghi, e se, soprattutto, è cambiato qualcosa rispetto a quelle stampanti mastodontiche sulle quali si scherzava pocanzi.

## Introduzione

La tecnologia riguardante le stampanti è notevolmente mutata negli ultimi anni, specialmente per ciò che riguarda la velocità e l'affidabilità.

È frequente parlare delle caratteristiche delle stampanti attuali in termini di pagine al minuto invece dei più usuali caratteri per secondo, oppure imbattearsi in prestazioni riguardanti l'affidabilità che parlano di una vita media della stampante prima della rottura di 10.000 ore invece delle più usuali 7.000 ore (praticamente 300 giorni di utilizzo continuo) che rappresentano di per sé già un ottimo valore.

Le innovazioni tecnologiche che riguardano l'informatica procedono con un ritmo che lascia veramente pochi attimi di tregua.

Per intenderci, le stampanti di qualche anno fa impiegate per uso gestionale erano dei veri mostri di solidità, producevano un insopportabile rumore, qualche volta i loro meccanismi si intasavano macinando qualche metro di carta, stampavano ad una velocità oggi praticamente indispensabile per una stampante di discrete caratteristiche ed erano, probabilmente, meno versatili delle loro dirette discendenti considerate come campione in questa mini-rassegna.

Oggi sentir parlare di 300 cps per una stampante a matrice di punti ad impatto è abbastanza normale, anche per modelli destinati ad applicazioni nel campo dell'informatica personale, ma la differenza sostanziale consiste, evidentemente, nella diversa risposta all'uso protratto nel tempo.

I problemi da risolvere da un punto di vista tecnico per garantire un sufficiente livello di affidabilità non sono pochi, specialmente se si vuol tenere in considerazione una elevata velocità

di stampa. Tanto per cominciare uno dei problemi che affliggono le stampanti veloci per uso gestionale è la dissipazione del calore della testa di stampa e più generalmente del calore emesso dalle parti in movimento oppure semplicemente da elementi elettronici.

Una testa di stampa capace di 300 o 400 cps è un vero e proprio gioiello elettromeccanico e deve garantire le proprie prestazioni anche in presenza di un notevole incremento della temperatura di esercizio (avete mai pensato all'etichetta adesiva presente su tutte le teste di stampa sulla quale si raccomanda di non toccare se si vogliono evitare ustioni?).

Purtroppo, questa garanzia non sempre viene rispettata, anzi sembra che gran parte delle stampanti ad alta velocità risentono in maniera determinante, con cali dal 12 al 6% rispetto alle caratteristiche dichiarate, del calore prodotto nell'uso continuato. I motivi di tali cali sono tanti e solo per elencarne qualcuno si potrebbe pensare ad esempio alla diminuzione, in presenza di un aumento della temperatura, della qualità di molti materiali ferro-magnetici, oppure alla dilatazione termica ed al conseguente aumento degli attriti delle parti in movimento all'interno della testa di stampa.

Non dimentichiamo, in termini di affidabilità, la maggiore complessità della parte meccanica che si occupa dell'alimentazione della carta: deve essere in grado di sopportare, oltre che l'aumento di velocità, anche una maggiore quantità di carta da gestire e per tempi superiori a quelli pensabili con una stampante «leggera».

Non è questa la sede per approfondire l'argomento, ma credo che queste informazioni possano contribuire a chiarire le idee a qualche nostro lettore ed a inquadrare meglio quali possano essere i requisiti principali di una buona stampante per uso gestionale.

Oltre alla serie di elementi tecnici precedentemente menzionati, la categoria di stampanti esaminate deve fornire anche una serie di qualità apprezzabili nell'uso pratico: innanzitutto un elevato grado di sicurezza, dote essenziale per evitare di trascorrere una notte insonne con la preoccupazione della stampante lasciata accesa in ufficio.

Una buona stampante gestionale deve essere veloce, per evitare di occupare per troppo tempo l'unità centrale, impiegabile nel tempo recuperato per altri scopi.

Una buona stampante infine, oltre alle doti di affidabilità e velocità già

citare, deve poter essere in grado all'occorrenza, di stampare una lettera in qualità elevata senza risentirne eccessivamente in termini di praticità è versatilità.

Sono queste le caratteristiche fondamentali, ma non completano la serie di parametri di valutazione.

Ad esempio può essere comodo poter cambiare spesso il tipo di carta utilizzata senza dover procedere ad una complessa operazione di riconfigurazione, oppure deve essere possibile poter stampare un certo numero di copie contemporaneamente senza ritrovarsi con l'ultima copia troppo chiara o spiezzata e disallineata.

I parametri sono tanti e non tutti facili da valutare se non con un intenso uso.

Nelle prove, svolte singolarmente su ogni stampante, ho cercato di illustrare le caratteristiche principali di quattro prodotti, ognuno dei quali, per alcuni aspetti o per altri, può risolvere il problema di stampe veloci, garantendo, in ogni caso, una buona qualità e soprattutto un più o meno elevato grado di affidabilità.

Nel contempo ho potuto raccogliere delle impressioni d'uso abbastanza dettagliate che potranno risultare utili a chi sia interessato all'uso di stampanti di tale tipo.

Una nota importante: non si tratta di un confronto al termine del quale proclamare il modello vincitore della singolare tenzone.

È logico che alcuni aspetti comuni delle stampanti, in qualche caso, non sono stati trattati singolarmente, ma, lo ribadisco, non si tratta di una prova nella quale dichiarare quale delle quattro è la migliore.

Riguardo alcuni parametri, ad esempio la velocità, è bene fare un discorso.

Una stampante può essere estremamente veloce, ma all'atto pratico, se utilizzata con un programma inadeguato, può risultare sottoutilizzata rispetto alle sue prestazioni effettive.

Un esempio classico: un programma che procede alla stampa dei report di un data base secondo un criterio di selezione; se l'accesso al disco è lento o se il programma è strutturato male, i tempi di ricerca dei dati possono essere tali da annullare il vantaggio ottenibile alla velocità della stampante...

A questo punto concludo questa lunga introduzione e, se siete interessati, non mi rimane che augurarvi buona lettura...